

Associazione per la Protezione del Territorio dai Grandi Predatori (APTdaiGP)

e

Unione Contadini Ticinesi (UCT)

In Pièza 12, 6705 Cresciano

Tel: 091/851 90 99 – Fax: 091/851 90 98 – E-mail: segretariato@agricicino.ch

Predazione nei pascoli alti del Grossalp (Bosco Gurin).

Superato il limite di danno rilevante, ora il Cantone non si lasci ingabbiare da Berna

Durante la scorsa settimana vi è stata un'ennesima predazione da lupo, accertata dal guardiacaccia che è intervenuto, nei pressi della bocchetta denominata *Guriner Furgge* sopra Bosco Gurin a un gregge di ovini non proteggibili.

Con questa predazione si è superato il limite di "danno rilevante" definito dall'Ordinanza federale e si manifesta un pericolo persistente per il rimanente del gregge. UCT e APTdaiGP hanno sollecitato il governo a un intervento urgente.

I capi ritrovati morti sono 8. Quattro capi, verosimilmente pure predati, sono ancora dispersi e non saranno facilmente reperibili, poiché nella zona sono presenti dei grifoni che in poche ore lasciano sul posto unicamente un mucchio di lana e alcune ossa.

Il proprietario del gregge, il mattino del giorno seguente la predazione, ha incontrato a distanza ravvicinata e filmato un singolo lupo che si aggirava indisturbato e spavaldo nella zona dell'attacco.

Probabilmente a causa della predazione, il gregge si è in seguito spostato sui ripidi pendii erbosi e rocciosi del Martschenspitiz (pizzo adiacente alla bocchetta) dove per un lupo non è facile muoversi. Il lama che da diversi anni accompagna il gregge e lo difende in modo abbastanza efficace con la propria mole e il suo istinto territoriale, forse a causa di una colluttazione con il lupo, è caduto dall'alto e si è sfracellato nelle pietraie sottostanti. Sarà l'analisi del DNA a stabilire se i segni sospetti rinvenuti sul corpo del lama appartengano effettivamente a un lupo.

Già in giugno vi era stata nella zona la predazione di due ovini che si erano allontanati dal gregge; non lontano dal luogo dell'attacco, il guardiacaccia aveva poi potuto raccogliere sterco di lupo per cui ora sul sito dell'Ufficio caccia e pesca, anche questa predazione è stata attribuita al lupo.

Da sottolineare che l'azienda che è stata colpita è una delle 16 aziende ticinesi che ha aderito al progetto dello *Studio Alpino* che promuove la protezione delle greggi tramite i feromoni dissuasori¹ e che tutti i capi predati, compreso il lama, ne erano privi. L'ipotesi di base era che per tener lontano dal gregge il lupo, sarebbe bastato che la metà delle pecore portasse un collare con un diffusore di feromoni. La pratica ha dimostrato che quando alcuni capi privi di questo collare con diffusore si allontanano da gregge possono però comunque venire attaccati. Quindi la protezione di gruppo si è dimostrata limitata.

Tenuto conto della situazione altamente critica, l'*Unione contadini ticinesi* e l'*Associazione per la protezione del territorio dai grandi predatori* hanno inoltrato i giorni scorsi al Consiglio di Stato una richiesta urgente di abbattimento del lupo in questione. Questo

¹ Queste sostanze volatili sono naturalmente prodotte dagli esemplari dominanti e vengono percepite dai lupi come una barriera territoriale. I collari sono muniti di uno speciale diffusore che per qualche mese emana queste sostanze odorose (impercettibili per le altre specie).

Associazione per la Protezione del Territorio dai Grandi Predatori (APTdaiGP)

e

Unione Contadini Ticinesi (UCT)

In Pièza 12, 6705 Cresciano

Tel: 091/851 90 99 – Fax: 091/851 90 98 – E-mail: segretariato@agricicino.ch

poiché secondo l'Ordinanza federale sulla caccia sono ottemperate tutte le condizioni per procedere (danno rilevante - almeno 6 capi in 4 mesi, predazione da lupo accertata, gregge non proteggibile, necessità di intervenire per evitare ulteriori predazioni). Nella lettera si sollecita anche il governo a finanziare urgentemente l'estensione dei collari con diffusore a tutti i capi del gregge che altrimenti rimane in grave pericolo.

Le nostre Associazioni esprimono la massima solidarietà e vicinanza all'allevatore colpito e alla sua famiglia, che oltre alle pecore, ha dovuto subire pure la perdita del lama che era stato introdotto proprio nel tentativo di difendere il gregge e a cui erano affezionati.

Questo allevatore, come molti altri, ha cercato di proteggere il proprio gregge pur lasciandolo pascolare liberamente come prima dell'arrivo del lupo, puntando quindi sul benessere degli animali e sul preservamento dei pascoli anche più discosti.

Ci si attende ora che anche lo Stato faccia la sua parte contenendo l'espansione del lupo come si è ampiamente affermato di voler agire al momento in cui si è modificata l'Ordinanza federale sulla caccia entrata in vigore lo scorso 1° luglio. Modificata dal Consiglio federale proprio per "facilitare l'abbattimento di lupi problematici".

Soprattutto, rinnoviamo l'invito al Cantone di non farsi bloccare da un groviglio legislativo eccessivamente teorico e rigido, continuamente in ritardo rispetto a quanto avviene sul nostro territorio. Sia invece energico nelle sue richieste agli Uffici federali, rifiutandone le tattiche temporeggiatrici ed i cavilli legali promuovendo, al pari di altri Cantoni, un'applicazione dei regolamenti più vicina alle necessità di chi vive e subisce la realtà delle predazioni.

Per ulteriori informazioni: presidente dell'APTdaiGP Ticino, Armando Donati (091 755 12 94-

079 412 32 17)